

DOSSIER - Central Bank Digital Currency

Un upgrade del denaro digitale, non una rivoluzione

Sì, una CBDC avrebbe le potenzialità per travolgere l'ecosistema finanziario pre-esistente. Ma evitare questo rischio è tra gli obiettivi delle banche centrali e di tutti i player che stanno lavorando alla sua implementazione. Riusciremo a ottenerne i massimi vantaggi, minimizzando i pericoli?

«Un upgrade dei protocolli di gestione del denaro via internet che già conosciamo e utilizziamo nelle nostre operazioni online». Questa sintesi (l'autore è David Goodman, Investment Manager di GAM Investments) è perfetta per raccontare i benefici di una CBDC. Perché, prosegue lo stesso Goodman, «come ogni upgrade, si prevede l'aggiunta di nuove funzioni che migliorino la rapidità, l'efficacia e in generale l'esperienza dell'utente. Quali saranno queste funzioni dipenderà dalle decisioni che saranno prese sui singoli progetti; tuttavia, in generale verranno ridotti i tempi di liquidazione e potenziati i sistemi di monitoraggio delle reti di pagamento».

Più efficienza per l'intero sistema finanziario

In realtà, nella seconda parte Goodman è stato forse un po' riduttivo. Perché una CBDC, come un euro digitale, permette di integrare il pagamento a una serie di infrastrutture tecnologiche oggi separate. Generando servizi non solo più veloci e dall'esperienza utente migliore, ma prima impensabili. Pensiamo all'identità digitale, che con la spinta della pandemia è sempre più

diffusa tra gli italiani. Oppure alla possibilità di programmare un pagamento B2B o B2C, facendolo scattare in automatico alla consegna della merce o al completamento di un lavoro. Ancora, all'integrazione con smart contract che si autoeseguono al verificarsi di determinate condizioni: le polizze assicurative sono un classico caso. In generale, è l'intero sistema finanziario che può guadagnarci in termini di efficienza e di rapporto tra famiglie, imprese, intermediari e pubblica amministrazione.

L'impatto sul credito

Come ha spiegato Corrado Passera, CEO di Illimity, all'evento Reply "Le nuove filiere della finanza digitale" del 18 novembre 2021, «l'impatto sulle banche sarà formidabile. Nei contratti di credito si possono immaginare meccanismi automatici di gestione delle eventualità, che potrebbero totalmente cambiare o efficientare il meccanismo di definizione e monitoraggio del contratto. Anche il mondo delle due diligence dei crediti performing e non performing, con queste tecnologie, può raggiungere livelli di velocità e qualificazione a oggi inimmaginabili».


Nuovi modelli di business

I potenziali benefici di una CBDC non sono in discussione. Anzi, le sinergie con la terza Direttiva sui Servizi di Pagamento, la PSD3, apre all'idea affascinante di immaginare modelli di business completamente nuovi (e che richiederanno nuove licenze, ovviamente). La grande domanda è, piuttosto, come coglierne i vantaggi senza travolgere tutto il sistema pre-esistente. I rischi sono diversi e riguardano la politica monetaria, il ruolo delle banche e i diritti dei cittadini.

Rischi per banche e circuiti di pagamento

Uno strumento come l'euro digitale rischia di travolgere gli equilibri tra banche centrali, banche commerciali e circuito di pagamento. Iniziamo col dire che questi rischi sono parte del modello stesso: una CBDC, al pari di una criptovaluta, segue un modello completamente nuovo. Ma, a differenza di Bitcoin e simili, è emessa da una banca centrale, non da un'azienda privata: non vuole essere una rivoluzione. È impensabile che la BCE dia il via a un Armageddon capace di spazzare via tutto.

Central Bank Digital Currency - DOSSIER



La BCE ha
dichiarato che il
denaro contante
non sarà abolito

La questione del funding

Pensiamo, ad esempio, alla “questione” della gestione degli account dei clienti. Una CBDC permetterebbe a cittadini e imprese di detenere un conto direttamente presso la BCE. Saltando le banche tradizionali, che con quei depositi erogano credito su cui applicano dei tassi di interesse. Se le banche perdessero una fonte di funding così importante, ci sarebbero ripercussioni sull'intero sistema economico. La soluzione potrebbe trovarsi in limiti all'ammontare di CBDC detenuta presso la BCE, oppure alle transazioni complessive settimanali o mensili. Non si sa quale soluzione sarà adottata, ma sicuramente ci sarà. Perché l'euro digitale, come detto in un altro articolo di questo speciale, appare come una “rivoluzione controllata” e non dirompente.

Le regole di oggi e di domani

Certo, la volontà di non spiazzare il sistema finanziario pre-esistente deve confrontarsi con un'altra questione: l'industria bancaria e quella dei pagamenti sono in profonda trasformazione. Gli standard e le regole in corso di definizione sono adatti alle banche del presente, ma lo saranno per quelle del futuro? E saranno sufficienti a proteggere la sovranità nazionale sui pagamenti dalle ambizioni delle BigTech?

Il nodo della privacy

E le BigTech sono in prima fila anche per i rischi legati alla privacy e al trattamento dei dati dei cittadini. La BCE, a differenza di un gigante tecnologico privato, non ha l'obiettivo di monetizzare i dati relativi alle transazioni. Ma, al

contempo, un euro digitale è totalmente tracciabile e non garantisce in alcun modo l'anonimato del contante. Abbiamo già scritto che la BCE ha dichiarato che il cash non sarà abolito, anche per garantire l'inclusione finanziaria di tutte le fasce della popolazione. Resta comunque il fatto che ogni transazione in digital euro sarà una potenziale miniera di informazioni.

Rendere sicuro il digital euro

Probabilmente si finirà per definire degli standard che salvano le libertà personali, pur garantendo il rispetto ferreo delle normative antiriciclaggio, del know your customer e della lotta al finanziamento del terrorismo. Tra gli ostacoli sul percorso del digital euro, la protezione dei dati dei cittadini è probabilmente il più delicato: perché se anche si trovassero le tecnologie, gli standard e le regole operative per garantire la sicurezza e la solidità dell'infrastruttura, resterà da convincere l'opinione pubblica.

A.G.